



## **Lana calda per l'inverno**



Verena e Felix Kohler allevano alpaca e filano la lana nella loro azienda e casa di Prugiasco. (p. 5).

## Trent'anni dritti al cuore

*Abbiamo qui da noi molti canti da salvare e non c'è tempo da perdere:* hanno detto trent'anni fa alcuni ragazzi di Leventina e Valle di Blenio che amavano la musica popolare. Oggi, nel 2014, escono con il loro settimo cd. Sono la Vox Blenii, che ha passato tre decenni a cercare canzoni quasi dimenticate, entrando nelle case e parlando con le persone anziane, chiedendo *Chi si ricorda di quel canto lì?, A chi possiamo chiedere le parole di quello là?...*

Molti sono stati gli informatori, moltissimi i concerti. Oggi i cinque membri della Vox Blenii, Luisa, Remo, Gianni, Francesco e Aurelio, hanno tutti un mestiere ma anche la costanza per una passione musicale, che implica il ritrovarsi per le prove, per le trasferte, per le registrazioni.

In occasione di questo anniversario i cinque amici hanno creato un cofanetto insieme con il settimo cd e le nuove 17 canzoni, raccolte gli scorsi anni a Olivone, Prugiasco, Biasca, Leontica, Mairengo, Malvaglia, Gorduno, Acquarossa, Salorino e nei Grigioni.

Oltre ai testi il cofanetto presenta scritti e fotografie; articoli che negli anni hanno presentato questa allegra formazione di voce, tamburello, chitarra, contrabbasso, violino e fisarmonica e immagini degli innumerevoli concerti (dal Ticino alla Russia passando per tournée in tutta Europa) senza dimenticare le manifestazioni 'Tre giorni di musica popolare' (una ventina di edizioni dal 1985 che portavano ad Acquarossa il mondo intero).

Su molte foto si vedono bambini, e infatti ai più piccoli piace moltissimo lo stile della Vox: ballano, battono le mani, ridono per i giochi di parole, non capiscono le storie d'amore ma in qualche modo il mistero li raggiunge e li affascina tramite canto e strumenti.

Ma la Vox Blenii piace a tutti e noi siamo grati a loro di fare quello che fanno: rallegrare le feste, togliere la polvere dal 'dialetto musicato' che rischia di sparire e dare ancora e ancora vita alla nostra cultura affinché questa parola continui a essere la più ricca e la più bella che ci sia.

Sara Rossi

Abbonamento 2015  
**11 numeri fr. 55.-**  
Abbonamento sostenitore  
**fr. 70.- e oltre**  
Abbonamento estero  
**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**  
Numero separato  
**fr. 6.- + spese**  
Numero separato arretrato  
**fr. 7.- + spese**

### Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl  
c/o Jam SA - 6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
e-mail: info@3valli.com  
www.3valli.com

### Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca  
6526 Prosito

### Responsabile di redazione

Sara Rossi

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

### Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 12-2014: 20 novembre 2014**

- 5 **allevamenti**  
Quel paradiso di Negrentino
- 6 **persone**  
Tre maestri bleniesi vanno in pensione
- 7 **fatti e commenti**  
Una votazione scaccia l'altra...
- 8 **architettura**  
Ridare vita al nucleo di Garmagnünach
- 10 **l'ospite**  
Chiara Fiorini, artista con ali e radici
- 11 **poesia biaschese**  
Domilaquatòrdas  
Duemilaquatordici
- 12 **salute**  
Il cavallo come mediatore
- 13 **cinema**  
Un film in Valle di Blenio
- 14 **storia**  
Rifugiati in Ticino del 1944
- 16 **salute**  
Defibrillatore e corsi salvavite
- 17 **attualità**  
Famiglie di richiedenti l'asilo a Biasca
- 18 **lettere**  
I 30 anni del dottor Michele Bonato
- 19 **salute**  
Nemici interiori
- 20 **persone**  
In ricordo di Edgardo Rezzonico
- 21 **eco delle valli**
- 30 **minime**
- 32 **in memoria**
- 33 **album del nonno**
- 34 **agenda**
- 35 **cruciverba**  
Parole crociate biaschesi

**AUTUNNO INVERNO 2014**

**AZIONE LENTI BLUE-CX<sup>UV</sup>**

Per vedere in modo piacevole e rilassante

**20% SCONTO\***

**AZIONE PER BAMBINI OCCHIALI 0-12\***

L'intera gamma occhiali da vista per bambini da 0 a 12 anni (montatura + lenti di qualità) a partire da CHF 198.-

Promozioni valide fino al 31.12.2014

**ottica fornì**

**Ottica Forni**
Via Parallela 6
CH-6710 Biasca
Tel. 091 862 44 74
info@otticaforni.com
www.otticaforni.com

# Chiara Fiorini, artista con ali e radici

## Che cosa la lega alle Tre Valli?

Prima di qualsiasi altra cosa, mi vengono in mente i miei legami familiari con la Valle di Blenio; pensandoci più a fondo, mi accorgo però che quello che provo per questo territorio è molto più vasto e profondo. Anche se me ne sono andata da qui a 19 anni, e da allora sono solo tornata per le vacanze, le radici che ho affondato durante l'infanzia sono fortissime e influenzano sempre il mio lavoro artistico e il mio pensiero. Se per esempio mi si chiede di immaginare una casa, ecco che subito a me viene in mente la casa dove sono cresciuta o a quelle che si vedono qui da noi. Potrei fare molti esempi di lavori in cui mi è stato chiesto di creare oggetti o installazioni attorno a un tema e io mi sono ispirata alla Valle di Blenio e ai miei ricordi. Recentemente ho fatto parte di un gruppo di artisti che aveva il compito di sviluppare il tema 'villaggio': ho preso i simboli dei nostri paesi, casa, campanile, fontana e albero. Ho fatto un villaggio che sta spuntando dalla terra oppure che vi sta sprofondando, vicino a una pianta... Naturalmente io vorrei che stesse crescendo, perché desidero che in Ticino si possa trovare una vita possibile in paese, conciliando esigenze quotidiane, tradizione e futuro.

Ho lavorato con vecchie cartoline della Valle di Blenio, fotografie di Roberto Donetta, lettere e buste che ho trovato nel solaio della

nostra casa di Acquarossa, ho usato un vecchio letto scovato in una stalla di Pian Castro... insomma i miei luoghi sono il mio principale materiale artistico.

## Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Se avessi una bacchetta magica, prima di tutto toglierei qualche cosa: il cattivo gusto. Credo che l'educazione al buon gusto sia importantissima e che debba cominciare presto. Nelle nostre valli ci sono bellissime case, costruzioni, paesaggi, ma a volte c'è una bruttura che offende il mio senso estetico. Prima di tutto quindi userei la bacchetta magica per compiere queste trasformazioni.

## E allora poi che cosa aggiungerebbe?

Risponderò con una storia, che spesso racconto ai bambini con cui lavoro. C'era una volta una famiglia di topolini che viveva in un vecchio muro. Durante l'estate si preparavano all'inverno, raccoglievano grani, bacche, frutta secca per resistere durante i duri mesi invernali. Tutti partecipavano ai lavori, tranne uno: Federico. Gli altri gli chiesero: Ma tu, cosa raccogli per l'inverno? E il topolino rispose: Raccolgo i colori dell'estate, raccolgo il calore dell'estate, raccolgo le parole dell'estate. Chi lo ascoltava pensava che fosse troppo pigro per lavorare e che cercasse scuse. Arrivò l'inverno, la neve iniziò a scendere e i



**Chiara Fiorini**, artista nata e cresciuta ad Acquarossa, oggi vive e lavora a Zurigo.

Ha studiato a Friburgo, diplomandosi in insegnamento, e a Parigi, prima alla scuola d'arte Martenot e poi alla Scuola nazionale superiore di Belle Arti. È attiva nell'associazione artistica svizzera di Visarte e ha partecipato a numerosissime esposizioni in patria e all'estero. Oltre alle opere d'arte e alle installazioni che realizza ogni anno, Chiara Fiorini insegna arte a bambini e ragazzi. (foto di Dominique Starck)

*topolini intaccarono le loro provviste, che erano così squisite e abbondanti che tutti si misero a banchettare felicemente e a cantare dopo ogni pasto. Verso la fine della brutta stagione, quando però ancora non si poteva uscire, le scorte cominciarono a scarseggiare e tutti mangiavano poco, risparmiavano le forze, diventavano più cupi e malinconici. Allora qualcuno si ricordò di Federico: Ehi tu! Lo apostrofò. Non avevi raccolto qualche cosa anche tu? Facci un po' vedere!*

*E Federico salì su un piccolo palco e cominciò a parlare. Disse: Adesso io vi mando calore, un bel tepore di sole pomeridiano, dorato, carezzevole (e tutti si sentirono bene); ora vi mando il giallo dei girasoli, il verde dei prati e delle colline, il blu delle viole e del cielo... (e tutti iniziarono a immaginarsi tante belle cose e si sentirono più felici); e infine vi racconto gli episodi più belli e divertenti che sono successi l'anno scorso, quando correvamo su e giù per la campagna (e tutti risero e ricordarono e si sentirono forti abbastanza per superare questi ultimi tempi d'inverno).*

Ecco, per me questa storia racconta di quello che hanno da donare gli artisti: magari sembra che il loro lavoro sia meno utile perché è meno produttivo, ma se apriamo bene occhi e orecchie possiamo ricevere da loro doni che ci arricchiscono la vita!

## Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Come artista, io penso ai musei della Valle di Blenio e vorrei che aprissero le porte all'arte contemporanea. Per esempio la Ca' da Rivöi potrebbe chiamare artisti e domandare loro di mettere qualche cosa di nuovo insieme ai vecchi oggetti. Anche il Museo di Lottigna



«Il villaggio che ho costruito sta spuntando o sprofondando... dipende da come vivremo noi la valle e da come faremo vivere i nostri paesi». (foto di Dominique Starck)

potrebbe immaginare di aggiungere qualche opera che per il suo contrasto faccia riflettere; per esempio chiedendo a un artista di mettere un suo lavoro nella sala delle armi, o nella stanza che racconta la vita nei campi. Anche le chiese romaniche potrebbero fare esperimenti nuovi, con musica e suoni. Insomma, tutto questo per dire che tra il vecchio e il nuovo c'è una continuità, e non bisogna immaginare che il passato va rinchiuso in un museo mentre il presente e il futuro si sviluppano in città.

**Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?**

Collegandomi alla risposta precedente, vorrei invitare un gruppo di artisti e farli lavorare sulla Valle. L'ho vissuto io in prima persona in Belgio, a Maiorca, in Finlandia. Potrei chiedere loro di lavorare su un tema, come le acque termali, le case, le montagne, le cappelle lungo le strade, le risorze della Valle. Potrebbero soggiornare qui e lavorare nella natura, creando opere solo con quello che trovano e lasciarle lì, effimere o durature che siano...

**Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?**

Crescerei in un orto, questo è certo. Sarei magari un albero da frutta, un caco o un melo, una pianta modesta ma utile, che dà frutti buoni e colorati, un albero di cachi che fa luce e che ha ancora qualcosa da donare anche in autunno inoltrato o con la prima neve.

**Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?**

Non potrebbero mancare le passeggiate con mio papà. Lui non parlava molto, ma camminava. Andare con lui era un modo per stare insieme. Lui mi ha insegnato a guardare mentre si cammina e a riflettere mentre si attraversa un bosco. Ora le passeggiate sono una parte molto importante della mia vita: non mi viene mai un'idea mentre sto seduta, penso meglio in movimento.

Forse si potrebbe mettere l'ultima passeggiata che abbiamo fatto, quando mio papà era già malato ma siamo ancora riusciti ad arrivare fino alla Capanna Michela, sulla soglia della Greina. Sarebbe una scena silen-

ziosa, che mostrerebbe tutto il potere del silenzio e il piacere di camminare fianco a fianco.

**Ci consigli una lettura e una ricetta.**

Mi piacciono molto le biografie, soprattutto quelle di artisti. Recentemente ho letto un libro di una pittrice francese che è andata a studiare in Cina proprio negli anni in cui io ero a Parigi: *Passeggera del silenzio* di Fabienne Verdier. Mi è piaciuto leggere questa autobiografia perché anche per me, come per lei, è stato importante andare altrove per poi tornare e guardare il proprio Paese con occhi diversi. L'autrice è stata nella Cina comunista degli anni Ottanta per ricercare antiche forme d'arte cinese, che però erano state bandite dal regime.

Sul comodino ho poi un altro libro: *Canti di Geishe* a cura di Atsuko e Giuseppe Ricca, che rileggo spesso, una raccolta di poesie di Geishe che mi hanno ispirato parecchi quadri.

Ecco una poesia tratta da questi Canti:

**La lettera**

*Se non ci fosse la luna  
d'inverno la leggerei a biancore di neve  
d'estate a lume di lucciole.  
Se non ci fossero luna neve e lucciole  
nel buio  
la leggerei col mio cuore.*

E per la ricetta possiamo combinare la Cina, di cui abbiamo appena parlato, con ingredienti che si trovano anche in Valle di Blenio. È la ricetta del pollo alle castagne. Prendo un pollo e lo taglio a pezzi, lo rosolo nell'olio di semi poi aggiungo due o tre pezzi di zenzero e bagno con vino cinese o vino bianco. Metto soia, acqua, sale, un cucchiaino di zucchero e castagne. Le castagne le ho fatte bollire non troppo e ho tolto la prima e la seconda buccia. Faccio cuocere il pollo a fuoco vivo e le castagne si sciolgono. Servo con riso bianco e fagiolini.

**poesia biaschese di Spartaco Rossi**

**Domilaquatòrdas**

«Un an compagn, a credi che a ra mai vist nissün».  
Fign che 'l temp o fäsè 'l matt a s üsava dii.  
Ma pärò a tüpaa sempro foo quaidün  
A ragordaa fign che 'l brütt o pärèe mai finii.

Ma 'l domilaquatòrdas a sem scià pro d'ämètt,  
che üm temp inscì gh'è mai stacc, dapartütt slèmbro.  
Tra acqua, nèbbia, tämporài, fülman e säiètt.  
Pel fègn da mont a rüvò dabott setembro.

Mighia ässèi ol nevédan ch' a rüvò d'invärn  
Per finii, vii rä neü a piou a continuua  
Tanci dà quii lavor i è stacc facc indarn.

Sa spera che 'n altr'ann o faghi pèna méi.  
Intan ch'a bütom sgiù sti poch righ, a gagiaa  
foo dai vedri: acqua, nèbbia, as veda gnaa i préi.

slèmbro: si dice pure slèmbrich. Scivoloso, terreno inzuppato d'acqua  
nevédan: forte nevicata, grande quantità di neve  
indarn: indarno, inutilmente, senza profitto  
gagiaa: guardare, osservare

**Duemilaquattordici**

«Un anno simile, credo che non l'ha mai visto nessuno».  
Quando il tempo faceva il matto si usava dire.  
Ma però saltava sempre su qualcuno  
a ricordare quando il brutto tempo sembrava mai finire.

Ma il duemilaquattordici, son costretto ad ammettere,  
che un tempo simile non c'è mai stato, dappertutto scivoloso.  
Tra acqua, nebbia, temporali, fulmini e saette.  
Per il fieno dei monti è arrivato quasi settembre.

Mica sufficiente la gran quantità di neve caduta d'inverno  
appena scomparsa ha continuato a piovere  
molti lavori sono stati fatti inutilmente.

Si spera che l'anno prossimo faccia un po' meglio.  
Mentre buttiamo giù queste poche righe a guardare  
attraverso i vetri: acqua nebbia, non si vedono nemmeno i prati.

**Un tetto... è tutto**  
Esperienza e affidabilità,  
in sintonia con la natura

